

L'EUROPA E LA CRISI

Ue, mini-accordo bancario Merkel allunga i tempi

- **Entro il 2012** la cornice legale, nel corso del 2013 l'avvio del meccanismo di vigilanza
 - **Liquidata** l'ipotesi del super commissario.
- Monti: «Non serve un'altra cintura di castità»

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

In teoria a partire dall'anno prossimo esiste la possibilità di salvare le banche con i soldi dell'Unione europea. In pratica il Governo tedesco ha la possibilità di rimandare la questione, che ritiene politicamente delicata, a dopo le elezioni di settembre 2013. In concreto non si sa se l'urgente ricapitalizzazione delle banche spagnole peserà o meno sui conti pubblici del Paese e se porterà così a un nuovo giro di vite di misure di austerità. È finita con un pareggio la partita tra il presidente francese Francois Hollande e la Cancelliera tedesca Angela Merkel al vertice Ue che si è concluso ieri a Bruxelles. I negoziati sull'unione bancaria, iniziati giovedì e durati fino a tarda notte, hanno partorito un compromesso che permette ad entrambi di cantare vittoria, ma che rimanda ancora una volta le soluzioni concrete ai problemi che infiammano le piazze d'Europa. Per poter salvare le banche con i soldi del fondo salva-Stati, l'Esm, è necessario che prima si europeizzi il sistema di sorveglianza che oggi è affidato alle autorità nazionali. Nelle conclusioni del Consiglio quindi si legge che il «quadro giuridico» per il

meccanismo unico di supervisione bancaria dovrà essere concordato entro il primo gennaio del 2013, mentre «il lavoro per l'applicazione operativa avrà luogo nel corso del 2013». In ogni caso si ribadisce che è possibile la «diretta capitalizzazione delle banche da parte del Meccanismo Europeo di Stabilità (Esm)», cioè del fondo salva-Stati.

«COMPROMESSO NON OVVIO»

In via generale la questione era stata già concordata al vertice di giugno, ma subito dopo Germania, Olanda e Finlandia l'avevano rimessa in discussione. Questa volta Hollande si è impuntato, anche con l'aiuto di Italia e Spagna, ed è riuscito a mettere nero su bianco la data di partenza del primo gennaio e ad evitare così che il tema fosse rimandato «alle calende greche», secondo l'espressione usata dal Presidente del Consiglio Mario Monti. Arrivare ad un compromesso «non era ovvio», ha rife-

...

Tutti soddisfatti, ognuno tira l'intesa dalla sua
L'Eliseo: presto aiuti alle banche. Berlino resta vaga

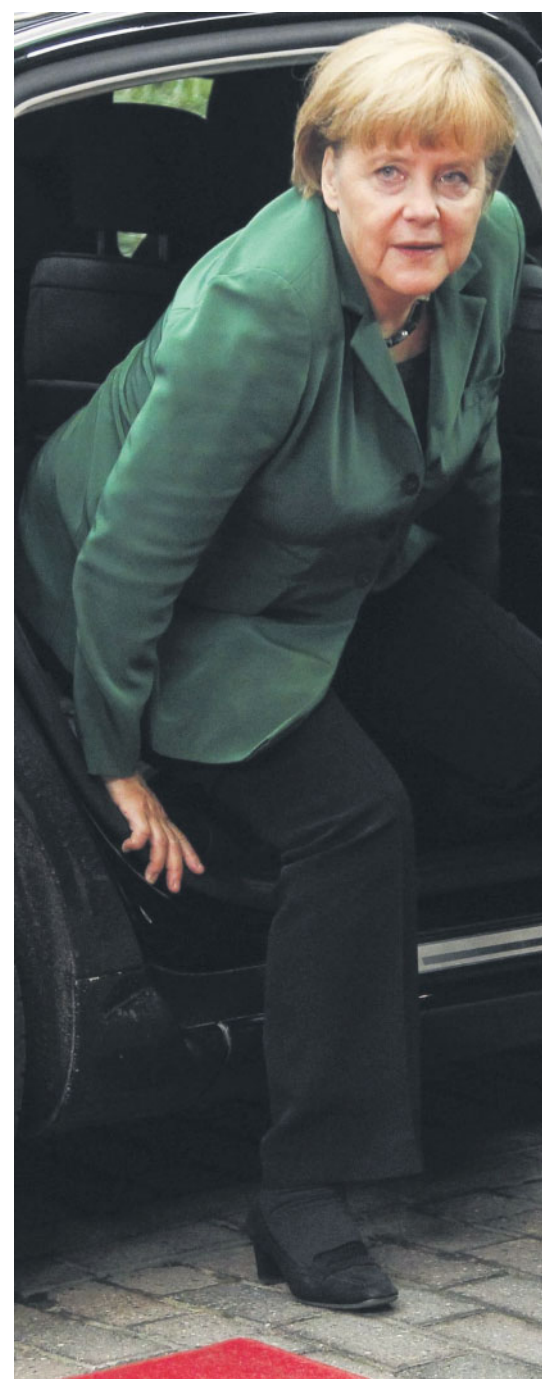
rito il premier al termine della riunione, «alcuni Stati avrebbero preferito lasciare indeterminata la data di partenza». Si tratta di «un buon accordo», ha commentato il presidente francese, «questo dovrebbe consentire l'istituzione della supervisione, la sua attivazione e una ricapitalizzazione diretta delle banche nel 2013».

Soddisfatto il premier spagnolo Mariano Rajoy. La ricapitalizzazione diretta delle banche da parte dell'Esm, ha detto, «a giugno era solo una possibilità, oggi invece abbiamo un mandato all'Eurogruppo per decidere come si farà». Anche la Merkel ha lodato il compromesso, soprattutto per la «buona tempistica». Il suo obiettivo infatti era guadagnare tempo per arrivare alle elezioni senza farsi mettere in croce dagli euroscettici dentro e fuori il suo partito. Non a caso ieri la Cancelliera ha sottolineato che ora è importante privilegiare «la qualità sulla quantità» e ha precisato che il meccanismo di supervisione unico non sarà pronto per il primo gennaio ma che ci vorrà tempo. In ogni caso, ha aggiunto, non si potrà ricapitalizzare le banche in modo retroattivo. Insomma, gli spagnoli non si inventino trucchetti contabili. Il premier lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker è stato ancora più chiaro: l'attuazione del meccanismo di supervisione «è possibile che si prolunghi sino all'autunno» del 2013. In altre parole, i soldi del fondo salva-Stati non si toccano prima delle elezioni tedesche di settembre. A Berlino del resto hanno già trovato la

medicina per calmare i bollori europei di Hollande: si chiama unione di bilancio. Prima del vertice il Governo tedesco aveva avanzato al proposta di creare un «super commissario» capace di porre veti ai bilanci nazionali, sapendo benissimo che in Francia la cessione di sovranità è un tema tabù quanto quello dei soldi in Germania. «Penso che serva un più stretto coordinamento della politica economica», ha minacciato ieri la Merkel illustrando i suoi piani. «Dal mio punto di vista - ha aggiunto - la loro introduzione deve avere la stessa tempistica dei piani sulla supervisione bancaria». Comunque nella riunione la proposta del «super commissario» è stata bocciata. Rientra tra le cose non accadute «perché non le abbiamo fatte accadere», ha riferito Monti, rassicurando sul fatto che «non ci sarà un'altra cintura di castità in materia di bilancio». Oggi, ha spiegato, la Commissione dispone già degli strumenti necessari per censurare gli sfarimenti nei conti pubblici degli Stati. Invece al vertice si è lavorato su come aumentare «l'incoraggiamento e la pressione della Ue su una cosa che è molto più carente nelle politiche economiche rispetto alla disciplina di bilancio e cioè le riforme strutturali».

...

Francia, Italia e Spagna hanno insistito per mettere nero su bianco la data di partenza



PROVINCIA
DI ROMA



OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI

www.provincia.roma.it

In occasione dell'anno internazionale della fede



CAMMINI

Itinerari del sacro e dell'arte nel territorio
della provincia di Roma

13 OTTOBRE - 15 NOVEMBRE 2012

INGRESSO GRATUITO



LA PROVINCIA DELLE MERAVIGLIE
Alla Scoperta dei Tesori Nascosti
11 EDIZIONE

COMPLESSO DEL VITTORIANO, GIPSOTECA
Roma, Piazza dell'Ara Coeli Lun-Gio: 9.30-18.30 Ven-Dom: 9.30-19.30
L'accesso è consentito fino a 45 min. prima dell'orario di chiusura.
Organizzazione e realizzazione: COMUNICARE ORGANIZZANDO